



SAlute SPEcchio del Mondo

I medici con cui siamo in dialogo e il loro curriculum (2026)

Carlo Torti,

*Professore Ordinario di Malattie Infettive, Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive, , Delegato della Facoltà di Medicina per il Piano Africa, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma/ Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma
Presidente Fondazione MISI (Malattie Infettive e Salute Internazionale) promotrice di SASPEM*

Roberto Cauda,

Già Professore Ordinario di Malattie Infettive, Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma / Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma

Francesco Landi

Professore Ordinario di Medicina Interna all'Università Cattolica del Sacro Cuore / Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma

Maria Mazzitelli

Ricercatrice, Università Cattolica del Sacro Cuore/Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma

Elena Raffetti

*Assistant Professor
Department of Global Health, Karolinska Institutet Stockholm*

Pierluigi Francesco Salvo

*Dottorando in Ricerca Clinica Cellulare e Molecolare, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma
Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma*

Riccardo Serraino

*Dottorando in Ricerca Clinica Cellulare e Molecolare, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma/
Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma*

Caterina Silveri

Già Professore Ordinario di Neuropsicologia, Università Cattolica di Milano, neurologa presso il Servizio di Neuropsicologia della Clinica Neurologica, Università Cattolica del Sacro Cuore/Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma

Barbara Zanini

Professoressa Associata di Scienza dell'Alimentazione e delle Tecniche dietetiche applicate, Università degli studi di Brescia..

Carlo Torti



Mi sono laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia nel 1994 con il massimo dei voti e lode, come alunno del Collegio Ghislieri e ho conseguito la specializzazione in Malattie Infettive nel 2000 presso l'Università di Brescia, dove ho lavorato come Dirigente Medico e Ricercatore Universitario dal 2001 al 2012. Dal 2012 al 2023 sono stato Direttore dell'Unità Operativa di Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Mater Domini" dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, dove sono stato anche membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Scienze della Salute. Ho inoltre ricoperto l'incarico di Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive e Tropicali. Sono stato Honorary Lecturer presso la School of Medicine dell'Università di Makerere (Uganda).

Attualmente sono Professore Ordinario di Malattie Infettive, Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive, Direttore del Master in Antimicrobial Stewardship Ospedaliera, membro del Comitato di Ateneo per le Attività Internazionali, Delegato della Facoltà di Medicina per il Piano Africa e membro del Direttivo del Dottorato di Ricerca in Ricerca Clinica (Cellulare e Molecolare) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Campus di Roma.

Ho pubblicato 430 articoli su riviste internazionali peer-reviewed.

Partecipo al progetto SASPEM perché ...ho interesse a condividere le mie conoscenze su temi di particolare rilevanza quali quelli della salute globale nella prospettiva One Health. Sono certo che questo confronto e scambio di idee potrà farmi meglio comprendere come queste tematiche vengono percepite dai giovani, quali possibili soluzioni siano elaborate dalle nuove generazioni e come ottimizzare il dialogo e la comunicazione con loro.

Roberto Cauda



Mi sono laureato con lode in Medicina e Chirurgia nel 1976 presso l'Università degli Studi di Genova. Successivamente mi sono specializzato con lode in Ematologia nel 1981 e in Malattie Infettive nel 1985 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, completando poi nel 1986 una specializzazione in Viral Immunology presso la University of Alabama at Birmingham (UAB), negli Stati Uniti. Dal 2003 al 2023 ho diretto l'Istituto di Clinica delle Malattie Infettive dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive e Tropicali e il Dottorato di Ricerca in "Biologia e clinica delle Malattie Infettive e Tropicali". Nel corso della mia carriera ho svolto attività di ricerca e incarichi accademici presso numerosi istituti internazionali, negli Stati Uniti e in Europa.. Attualmente sono Adjunct Assistant Professor of Continuing Medical Education presso la UAB., svolgo attività didattica presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e presso alcune Università Europee (Parigi, Anversa, Edinburgo). Ho pubblicato 556 articoli scientifici su riviste internazionali referate. Le mie principali tematiche di ricerca riguardano vari aspetti delle Malattie Infettive e Tropicali.

Partecipo al progetto SASPEM perché credo che il dialogo con i giovani sia fondamentale per costruire maggiore consapevolezza sui temi della salute e del benessere. Mi interessa creare uno spazio di confronto in cui condividere conoscenze, ascoltare punti di vista nuovi e valorizzare il ruolo delle ragazze e dei ragazzi come promotori di cambiamento positivo nella società e negli ambienti che vivono ogni giorno.

Francesco Landi



Mi sono laureato in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e mi sono specializzato in Geriatria. Da molti anni mi occupo della salute delle persone anziane, con un'attenzione particolare alla prevenzione, al benessere fisico e alla qualità della vita.

Attualmente sono Professore Ordinario di Medicina Interna all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Per l'Ateneo seguo, come responsabile della Scuola di Specializzazione in Geriatria, il percorso formativo dei giovani medici che scelgono di specializzarsi in questo ambito. Lavoro inoltre presso la Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli" IRCCS di Roma, dove dirigo il Dipartimento di Scienze Geriatriche, Ortopediche e Reumatologiche, coordino attività cliniche e di ricerca e seguo pazienti con fragilità, patologie croniche e bisogni complessi.

Nel corso della mia carriera mi sono occupato di temi molto importanti per la salute: invecchiamento attivo, nutrizione, attività fisica, prevenzione della fragilità, sarcopenia (la perdita di forza e massa muscolare con l'età) e organizzazione dei servizi di cura. Ho partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali e ho pubblicato oltre 450 articoli scientifici.

Uno dei progetti a cui tengo di più è la "Longevity Run", un'iniziativa che unisce sport, prevenzione e divulgazione scientifica per aiutare le persone a prendersi cura della propria salute in modo semplice e concreto.

Perché partecipo al progetto SASPEM?

Credo che parlare con gli studenti delle scuole superiori di salute, stile di vita e futuro sia molto importante. Le scelte che facciamo da giovani "movimento, alimentazione, sonno, attenzione al benessere mentale" possono influenzare profondamente la nostra vita negli anni. Confrontarmi con voi è un'occasione preziosa per condividere conoscenze scientifiche in modo chiaro e per riflettere insieme su come costruire una vita più sana, consapevole e attiva.

Maria Mazzitelli



Sono medico specialista in Malattie Infettive e ricercatrice presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore/Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma. La mia attività clinica e scientifica si concentra in particolare sull'infezione da HIV, ambito che ho approfondito anche attraverso un periodo di formazione e ricerca nel Regno Unito e un dottorato di ricerca, con particolare attenzione alle comorbidità e all'invecchiamento.

Nel mio percorso mi sono occupata inoltre di terapie antimicrobiche e di patologie infettive nel paziente migrante, temi sui quali ho partecipato a progetti di ricerca clinica e collaborato a diverse pubblicazioni scientifiche (oltre 180 in totale). Ho collaborato all'implementazione del programma Erasmus tra l'Università Magna Graecia di Catanzaro e la Makerere University (Uganda).

Perché partecipo al progetto SASPEM?

Accanto all'attività clinica e di ricerca, considero molto importanti le attività di volontariato (ho svolto per circa 3-4 anni attività di supporto presso delle comunità di migranti in Calabria), di divulgazione e il confronto con studenti e giovani, per favorire una maggiore consapevolezza sui temi della prevenzione, della salute globale e dell'equità nell'accesso alle cure.

Parlare con gli studenti di salute (dalle scuole superiori ai medici in formazione specialistica), prevenzione e disuguaglianze sanitarie significa creare uno spazio di dialogo su temi che riguardano da vicino il presente e il futuro di tutti. Credo che il confronto con i ragazzi sia fondamentale per costruire una comunicazione scientifica più chiara, accessibile e utile, e per stimolare una partecipazione attiva e consapevole rispetto alle sfide della salute globale.

Elena Raffetti



Sono medico specialista in sanità pubblica e ricercatrice nel campo della salute della popolazione e dei cambiamenti climatici. Lavoro tra la Svezia e il Regno Unito e studio come i fattori ambientali e climatici influenzano la salute delle persone, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili.

Nel mio percorso ho lavorato con dati sanitari e ambientali, collaborando con università e istituzioni internazionali per trasformare il sapere scientifico in conoscenze utili per le politiche pubbliche e la prevenzione. Parallelamente, ho sempre svolto attività di insegnamento e formazione, perché credo che la conoscenza debba essere condivisa e resa accessibile.

Che cosa mi interessa del progetto SASPEM?

Parlare con voi ragazzi di salute, ambiente e futuro significa offrirvi strumenti per comprendere il mondo che cambia e per sentirvi parte attiva delle soluzioni.

Pierluigi Francesco Salvo



Mi sono laureato in Medicina e Chirurgia con lode presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, dove ho successivamente conseguito la specializzazione in Malattie Infettive. Attualmente sono dottorando in Ricerca Clinica Cellulare e Molecolare presso lo stesso Ateneo.

Svolgo la mia attività clinica presso l'ambulatorio di Malattie Infettive della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, dove mi occupo prevalentemente di infezioni sessualmente trasmesse, profilassi pre-esposizione (PrEP) e gestione delle persone che vivono con HIV.

La mia attività scientifica si concentra sull'infezione da HIV, sia in termini di innovazione terapeutica sia di strategie di prevenzione, con particolare attenzione all'implementazione dei modelli assistenziali e all'integrazione dei percorsi di cura. Mi occupo inoltre di infezioni emergenti e medicina dei viaggi. Ho partecipato a numerosi progetti di ricerca clinica, contribuendo a oltre 30 pubblicazioni su riviste internazionali peer-reviewed. Sono coinvolto in coorti multicentriche, tra cui il registro PRESTIGIO, e partecipo a trial clinici internazionali come sub-investigatore per lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per la gestione clinica dell'infezione da HIV.

Partecipo al progetto SASPEM perché.. credo che oggi sia fondamentale non solo produrre innovazione in ambito medico, ma anche renderla comprensibile e accessibile a tutti. Temi come HIV, prevenzione e salute sessuale richiedono modelli di comunicazione nuovi, capaci di superare stigma e barriere culturali. Il dialogo con gli studenti rappresenta un'occasione per costruire una maggiore consapevolezza su questi temi e per promuovere un approccio più moderno e responsabile alla salute. Allo stesso tempo, il confronto con le nuove generazioni è essenziale per comprendere come evolvere i modelli di assistenza e prevenzione, rendendoli più efficaci e vicini ai bisogni reali delle persone.

Riccardo Serraino



Mi sono laureato in Medicina e Chirurgia con lode (110/110) presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro nel 2020 e ho conseguito la specializzazione in Malattie Infettive e Tropicali nel novembre 2025. Attualmente sono dottorando in Ricerca Clinica Cellulare e Molecolare presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove lavoro anche come medico presso l'ambulatorio del Policlinico Universitario "A. Gemelli". Ho un h-index di 7, con 15 pubblicazioni e circa 135 citazioni. I miei principali interessi riguardano la Medicina Tropicale e la Global Health, ambito in cui ho svolto oltre otto mesi di formazione in Uganda tra attività clinica, didattica e di ricerca.

Partecipo al progetto SASPEM nei licei perché ...credo sia importante parlare con i ragazzi di temi legati alla salute globale e alla prevenzione in modo chiaro e accessibile. Le tematiche trattate sono vicine al mio ambito di lavoro e penso di poter dare un contributo utile condividendo la mia esperienza. Allo stesso tempo, considero questa esperienza anche un'opportunità di crescita personale, grazie al confronto diretto con gli studenti e ai loro punti di vista.

Maria Caterina Silveri



Mi sono laureata con il massimo dei voti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma; mi sono specializzata in neurologia presso la stessa Università ed in Fisiopatologia presso l'Università di Firenze. Il mio interesse principale clinico e di ricerca si è sempre rivolto verso i disturbi delle funzioni cognitive prodotti dalle malattie neurologiche (deficit di memoria, linguaggio percezione e riconoscimento, della programmazione e del controllo cognitivo e comportamentale) sia di natura vascolare (ictus cerebrale) che di natura neurodegenerativa (demenze e malattia di Parkinson).

Sono stata Professore Ordinario di Neuropsicologia presso l'Università Cattolica di Milano con la quale continuo a collaborare su piano didattico. Ho fondato e diretto la scuola di Specializzazione in Neuropsicologia di Milano rivolta alla formazione degli Psicologi; nell'ambito della Società Italiana di Neurologia ho ottenuto un finanziamento per la programmazione di un master di Neurologia Cognitiva Comportamentale per aumentare le competenze dei giovani specialisti in neurologia nella diagnosi e trattamento dei disturbi cognitivi.

Ho svolto la mia attività come neurologa presso il Servizio di Neuropsicologia della Clinica Neurologica e successivamente presso la Clinica della Memoria del centro di Medicina dell'Invecchiamento dell'Università Cattolica-Policlinico Gemelli di Roma.

Ho partecipato a numerosi progetti di ricerca in collaborazione con altre università i cui risultati sono stati diffusi attraverso numerose pubblicazioni scientifiche. Uno degli ultimi progetti ha riguardato la cosiddetta "Riserva Cognitiva", la capacità cioè di accumulare nel corso della vita, attraverso lo studio e le attività lavorative e ricreative, competenze in grado di compensare i deficit che possono essere prodotti dall'insorgenza di malattie neurologiche e dall'invecchiamento fisiologico. Il progetto è stato esteso alla "Riserva Motoria" cioè la capacità di accumulare abilità motorie anche in questo caso in grado di compensare i danni motori associati a malattie e la perdita di efficienza motoria legata all'età.

Perché partecipo al progetto SASPEM?

Ritengo che sia importante conoscere il cervello in quanto organo che controlla le funzioni vitali, il movimento, la sensibilità, la cognizione e l'affettività dell'essere umano. Conoscere il cervello sin dall'età giovanile è dunque il presupposto per poter gestire al meglio le sue potenzialità, garantire l'adattamento al contesto e, in definitiva, migliorare la qualità della vita. Il cervello va protetto. È infatti costituito da tessuto nervoso che, nell'adulto, non è in grado di rigenerarsi dopo un danno causato da una malattia o da un trauma. Non disponiamo ancora di terapie in grado di riparare i danni cerebrali, ma sappiamo che il cervello è dotato di plasticità, ovvero della capacità di generare meccanismi funzionali alternativi. È importante, quindi, sin dall'età giovanile, mantenere comportamenti di prevenzione dei danni e favorire le strategie di compenso.

Barbara Zanini



Mi sono laureata in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti presso l'Università degli studi di Brescia, mi sono specializzata in Malattie Infettive, ho conseguito un Dottorato di Ricerca in Metodologia della Sperimentazione clinica e poi sono stata sette anni assegnista di ricerca presso la Cattedra di Gastroenterologia dello stesso Ateneo, dove ho cominciato a spostare il mio ambito di indagine verso i temi legati all'alimentazione.

Inizialmente il mio interesse era rivolto alle persone che manifestavano sintomi e problemi clinici legati ad alcuni cibi (celiachia, sensibilità al glutine e intolleranze alimentari) poi mi sono spostata verso il tema più ampio del rapporto dieta/salute.

Attualmente sono Professoressa Associata di Scienza dell'Alimentazione e delle Tecniche dietetiche applicate, sono Presidente del Corso di Studi in dietistica dell'Università degli studi di Brescia e membro della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile di Ateneo.

Uno dei progetti a cui tengo di più è il corso teorico-pratico S.A.P.O.R.E. ((Sustainable And Pocket friendly Options for Nutritious and Responsible Eating) rivolto alla comunità studentesca di UniBS e a tutto il personale di Ateneo, nella sua versione Longevity Kitchen.

Attraverso questo corso, che si svolge in una cucina didattica di un istituto alberghiero del territorio, offriamo la possibilità di migliorare le proprie competenze in cucina e imparare a confezionare pasti sani, nutrienti, sostenibili, economici e gustosi! Lo slogan del Corso è "Allacciate i grembiuli! Al via un'altra edizione del Corso S.A.P.O.R.E."; con mia grande soddisfazione il corso va sold-out dopo in un paio di ore dall'apertura delle iscrizioni!

Sono sposata, ho due figli, Elisa di 22 anni e Matteo di 14 anni; viviamo con un cane, due gatte, quattro uccellini, tre galline e due tartarughe...e mi occupo personalmente dell'alimentazione di tutti i componenti di questa piccola comunità: una bella sfida, ma soprattutto una meravigliosa esperienza!!!!

Perché partecipo al progetto SASPEM?

Penso che le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado siano nel momento perfetto per sperimentare abitudini che possono durare tutta la vita e, soprattutto, per diventare diffusori di buone pratiche di stile di vita tra i coetanei, nelle famiglie e negli ambienti che frequentano. Credo che le ragazze e i ragazzi in questa fascia di età non siano solo "destinatari" di consigli e nozioni, ma anche potenti agenti di cambiamento nella nostra comunità.